



CONFRONTI L'industria 4.0: dialogare con fornitori, macchine, clienti

Ticino: sfide e opportunità dell'economia digitale

La digitalizzazione è benefica e migliora la qualità della vita. Ma distrugge anche lavoro. Come aiutare il cambiamento e preparare il mondo del lavoro e delle imprese?

di **CORRADO BIANCHI PORRO**

L'edizione 2016 di «confronti» (il Ticino economico nel confronto interregionale) è stato dedicato quest'anno alla «Industria 4.0», in pratica sfide e opportunità dell'economia digitale. Cosa sia, l'ha spiegato bene Giampaolo Vitali, ricercatore del CNR, intervenuto a Bellinzona all'Auditorium di BancaStato. Significa in pratica la connessione tra aziende, sistemi fisici e digitale. Concerne dunque l'insieme di nuove tecnologie o di vecchie tecnologie usate in modo nuovo che connettono persone, macchine e oggetti e che hanno in un certo senso il dono dell'ubiquità, perché attraverso il Cloud si può operare da ogni punto. Una connessione evidente tra sistemi fisici e virtuali nel cyberspazio; le macchine producono oggetti o servizi e si parlano tra loro. Cosa significa? Che l'operaio non è più tale, è solo un «controllore» della digitalizzazione della produzione. Tutto ciò

migliora la qualità della vita ma evidentemente crea una rivoluzione nel mondo del lavoro, con una distruzione creativa. Uno dei grossi problemi che ne possono sorgere, ha detto Vitali, è come occupare e attrezzare gli operai non più idonei, risolvendo il problema attraverso robot collaborativi che li aiutano nel lavoro. All'incontro sono intervenuti Christian Vitta, consigliere di Stato, che ha ricordato l'impegno per attrezzare tutto il Cantone con la banda larga dato che i territori che non hanno la fibra ottica restano tagliati fuori; Federica Rossi, responsabile osservatorio dell'IRE-USI, Moreno Baruffini, responsabile dell'osservatorio del mercato del lavoro e Davide Arioldi, ricercatore presso l'osservatorio, hanno delineato la situazione dell'industria locale. Federica Rossi ha analizzato il Ticino come location imprenditoriale coi punti di forza nell'ambiente istituzionale e qualità di vita. Davide Arioldi ha rilevato l'intenzione delle aziende ticinesi a procedere agli investimenti necessari per la digitalizzazione con una percezione ottimista più che pessimista sui cambiamenti. Moreno Baruffini ha rilevato come i lavori di routine sono i più soggetti alla sostituzione digitale. Quanto all'offerta di lavoro, le imprese lamentano una carenza di competenze per la fascia a qualificazione elevata, mentre in uno scenario a 10 anni si assiste ad una perdita di lavoratori nella fascia

media (-10,26%); la bassa qualifica è in crescita dell'1,57% e l'alta qualifica dell'8,69%. Al dibattito conclusivo sono poi intervenuti Giorgio Calderari, presidente Farma Industria Ticino, Stefano Modenini, direttore AITI e Antonio Turroni Senior Advisor a Boston Consulting Group. Nota positiva del Ticino, secondo Stefano Modenini, la grande reattività. Il tessuto delle imprese locali con molte PMI consente poi soluzioni individualizzate sempre più richieste dal mercato ed esse riescono ad essere competitive su piccoli numeri, puntando anche su manutenzione e servizio. Secondo Giorgio Calderari (Helsinn produce il 70% per conto terzi grazie agli investimenti tecnologici e trasparenza operativa) nel settore farmaceutico la possibilità di innovazione è modesta nel senso che le normative sono stringenti anche a livello produttivo per vincoli di efficacia e sicurezza. Molte cose però si possono fare nella ricerca e sviluppo coi Big Data. Infine Antonio Turroni ha rilevato che il 41% delle imprese USA non si sentono preparate alla digitalizzazione, mentre quelle tedesche non pronte sono il 18%. Ha poi citato il caso di Zara che in 15 giorni riesce a modificare la linea produttiva se le vendite di un modello o colore funzionano. Questa velocità di reazione deve aiutare alla stessa stregua i banchieri che sono chiamati a finanziare a livello produttivo.

Data: 25.11.2016

**GIORNALE
del POPOLO**
Quotidiano della Svizzera Italiana



Università
della
Svizzera
italiana

Giornale del Popolo
6903 Lugano
091/ 922 38 00
www.gdp.ch

Genere di media: Stampa
Tipo di media: Quotidiani e settimanali
Tiratura: 11'666
Periodicità: 6x/settimana

Tema n°: 377.017
Abbonamento n°: 1044837
Pagina: 21
Superficie: 43'711 mm²



Giorgio Calderari, Stefano Modenini, Giampaolo Vitali, Antonio Turrone, Rico Maggi.